

## LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE



Le schede sequestrate per presunti brogli a Catanzaro ANSA/SALVATORE MONTEVERDE

# Brogli a Catanzaro E una scheda in più blocca lo spoglio

● **La città ancora senza sindaco. Si riconteggiano i voti in tre sezioni. La Procura sospetta imbrogli**

ROBERTO MONTEFORTE  
ROMA

«A Catanzaro a distanza di 24 ore dalla chiusura dei seggi, non si conoscono ancora i risultati di tre sezioni. I parlamentari calabresi del Pd presenteranno un'interrogazione per sapere cosa sta accadendo in queste ore nei seggi». Da Montecitorio, la denuncia arriva dalla deputata Doris Lo Moro. Il fatto è che non si conosce ancora il responso delle elezioni. La città calabrese è ancora senza sindaco. Tutto è bloccato dalla spoglio di tre sezioni: 84, 85 e 86. Si è fermi al dato di lunedì sera, con il candidato del centrodestra Sergio Abramo con il 49,9% dei voti e quello del centrosinistra, Salvatore Scalzo, al 43%.

Per ora si è al ballottaggio, malgrado il tentativo del Pdl, con il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, di avvalorare la tesi della vittoria ottenuta da Abramo già al primo turno. Ma il dato resta ancora provvisorio.

All'appello mancano, infatti, i risultati delle tre sezioni in cui sono dovuti intervenire i Carabinieri che hanno prelevato i contenitori delle schede elettorali per trasferirli sotto scorta presso l'Ufficio centrale elettorale del Comune di Catanzaro dove ieri pomeriggio sotto la presidenza del giudice Domenico Commodaro, è iniziato il nuovo conteggio. Finalmente è stato ultimato il conteggio dei voti della sezione 84. E questa mattina riprenderà l'esame delle schede delle altre due sezioni.

È sul seggio 85 che vi è particolare attenzione. Durate la spoglio le schede sono state contate e ricontate ben quattro volte, ma il risultato restava identico: sui 700 aventi diritto al voto, le schede nell'urna risultavano 701. Una in più. Un'anomalia fatta mettere a verbale dai rappresentanti delle liste

...

**Il Pd: «Il Pdl non può rivendicare la vittoria. Intervenga il Viminale. Chiederemo i riconteggi»**

di centrosinistra e denunciata dal presidente del seggio. Una circostanza, è stato riferito in ambienti del Tribunale, che se non sarà spiegata con un errore potrebbe portare anche alla ripetizione del voto in quella sola sezione. L'Ufficio valuterà poi le schede contestate, che sono un migliaio, e i verbali delle altre sezioni. Solo allora comunicherà il risultato finale all'ufficio elettorale comunale che renderà noti i dati.

Come se non bastasse, oltre al controllo sui risultati delle tre sezioni elettorali ancora in sospeso, sulle elezioni pesa anche il rischio di brogli elettorali e di compravendita di voti. La Procura della Repubblica ha annunciato un'inchiesta affidata al sostituto procuratore Gerardo Dominijanni e aperta a seguito alla trasmissione di un'informatica della Digos che avrebbe evidenziato, in particolare, episodi dubbi a carico di un candidato al consiglio comunale e di un suo sostenitore. Questa inchiesta non avrebbe alcun rapporto con le tre sezioni i cui risultati sono sotto l'esame dell'Ufficio elettorale centrale.

### TROPPI OPACITÀ

Chiede trasparenza e rispetto del voto popolare, il Pd. «La partita è ancora aperta» commenta Scalzo. Il giovane candidato esprime soddisfazione per il risultato sin qui raggiunto. Già andare al ballottaggio è un buon risultato, ma «vincere è possibile». Il clima è pesante. In una conferenza stampa il Pd, con il commissario regionale Alfredo D'Attorre e lo stesso Scalzo, hanno preannunciato che, non appena sarà ultimata l'opera di verifica sulle tre sezioni ancora aperte da parte dell'Ufficio centrale elettorale, si chiederà il riconteggio totale dei voti. Si sta anche lavorando a un dossier che sarà presentato al prefetto ed eventualmente anche alla Procura su presunte irregolarità che si sarebbero verificate durante le operazioni di voto. «Seguiamo con compostezza, ma con grande attenzione - ha detto D'Attorre - ciò che sta avvenendo. La procedura di verifica dei voti in atto è decisiva per sapere se si andrà al ballottaggio. Al momento non c'è un dato definitivo per cui invito tutti alla compostezza. Trovo sveniente - ha aggiunto polemico con Scopelliti - che massimi responsabili istituzionali della Regione si siano lasciati andare a festeggiamenti e dichiarazioni di vittoria». «Non è una parte - ha concluso - che può arrogarsi il diritto di proclamare la vittoria di un candidato prima del risultato definitivo». E per questo si chiede al governo di vigilare.

# Centrosinistra: subito

## IL DOSSIER

NATALIA LOMBARDO  
nlombardo@unita.it

**Pistoia, Brindisi, La Spezia già conquistate. Si ribaltano i rapporti di forza rispetto a 5 anni fa. L'Istituto Cattaneo: Grillo esiste soprattutto al Nord**

**L**a tendenza si è invertita, anche se il quadro definitivo si avrà con i ballottaggi del 20 e 21 maggio. Se prima sulla cartina dell'Italia erano collocate ben 17 bandierine del centrodestra sui 26 Comuni capoluogo di provincia e 9 al centrosinistra, adesso il dato si sta ribaltando: 3 vinti dal centrosinistra al primo turno, 13 in testa al ballottaggio. Il Pdl ne vince 2 al primo turno, uno la Lega.

La crescita dell'astensionismo, quasi un più 7% e soprattutto al Nord, ha penalizzato il centrodestra con il Pdl crollato e la Lega scomparsa se non a Verona, mente l'exploit del Movimento 5 Stelle di Beppe Grillo (che ha attinto da Pdl e Lega), come voto di protesta cresce soprattutto al Nord, mentre al Sud è irrilevante. E, secondo l'analisi dei flussi elettorali effettuata dall'Istituto Cattaneo di Bologna sugli elettori (compresa l'area del non voto), tutti i partiti, in particolare Pdl e Lega, hanno perso consensi rispetto alle elezioni regionali del 2010.

### LA MAPPA

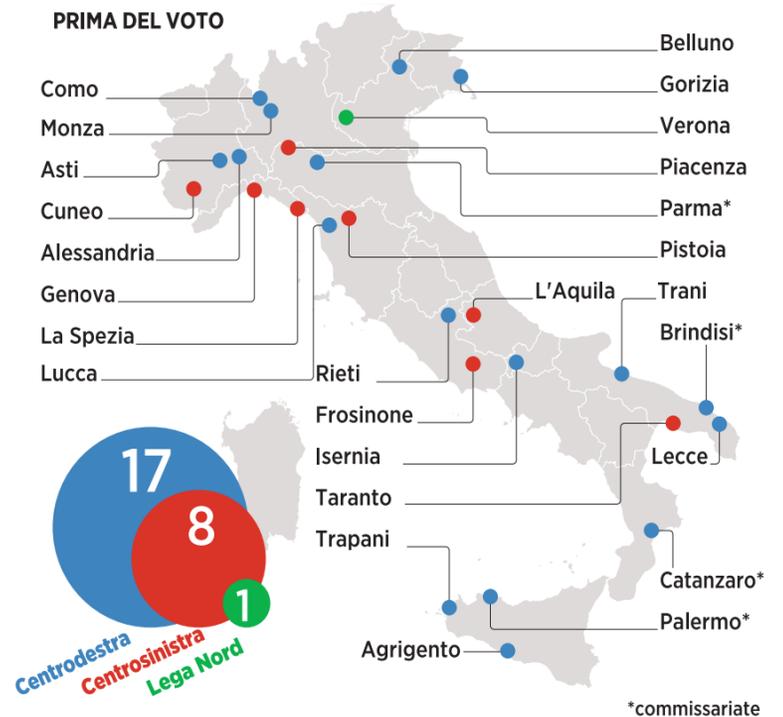
I candidati sostenuti dal Pd con una coalizione di centrosinistra (quasi sempre con Idv e Sel) hanno vinto al primo turno a Pistoia, Brindisi e La Spezia. E sono in testa ai ballottaggi in 13 capoluoghi: Genova, Parma, Como, Belluno, nel feudo leghista di Monza, ad Alessandria, Asti, Piacenza, a Lucca isola «bianca» nelle terre «rosse» di Toscana, a L'Aquila ferita dal terremoto, a Rieti, provincia nera, a Taranto e a Palermo, anche se la sfida al secondo turno è tra Orlando dell'Idv e il candidato Pd, Ferrandelli.

I candidati sindaci del Pd sono 11, 3 sono di Sinistra e Libertà, uno dell'Idv.

Ci sono poi realtà dove si corre sul filo di lana, come Catanzaro; incerti an-

## LA MAPPA DEL POTERE LOCALE

LEGENDA ● centrodestra ● centrosinistra ● Lega Nord ● ballottaggio



che i risultati per Cuneo o in Sicilia dove il Grande Sud di Miccichè crea alleanze alterne col Terzo Polo (a Trapani) o col Pdl, nella città dei templi.

Il partito di Berlusconi è crollato in tutti i suoi territori consolidati, e conquista al primo turno due Comuni capoluogo, Gorizia e Lecce ma va ai ballottaggi in molti centri, mentre la Lega ha solo la vittoria (molto personale) di Flavio Tosi, dove comunque è seguito dai candidati del centrosinistra e dei grillini, con il Pdl rotolato al quarto posto con l'8,3%. E a Paternò, siciliana città nata di Ignazio La Russa, il Pdl non andrà neppure al ballottaggio (dal 70% è sceso al 20): se la vedrà un candidato del Pd contro uno dell'Mpa.

Le sfide maggiori sono a Genova, a Parma e a Palermo. E nella città emiliana il candidato del Pd, Vincenzo Bernazzoli (39,2%) sfida per la prima volta un grillino, Federico Pizzarotti (19,47%). Secondo il Cattaneo, il Movi-

mento 5 stelle ha confermato le aspettative (liste in 101 Comuni), conquistando un sindaco (a Sarego, nel vicentino) e arrivando a tre ballottaggi (Parma, Budrio e Comacchio) e diventando in alcuni Comuni la terza forza politica.

### I GRILLINI CANTANO AL NORD

In totale 200mila voti, quasi il 9% dei voti validi. In alcune città, come Alessandria, i voti si sono quadruplicati, a Verona si sono triplicati; in percentuale per esempio a Parma i grillini sono cresciuti del 13%, mentre a Palermo solo dell'1,7%. Questo rivela come il movimento di Grillo, che fa leva sulla rabbia contro tutti i partiti, sia forte al Nord, dove ha sfiorato il 10,75%, è presente al Centro della cosiddetta «zona rossa» (Emilia, Toscana, Umbria) con un 12,7%, mentre al Sud si ferma al 3,6. Questo per la novità del fenomeno politico e del voto d'opinione, secondo il Cattaneo, ma si è anche «avvantaggiato

# «Hollande cambierà anche noi»

VLADIMIRO FRULLETTI  
FIRENZE

«Qui continuiamo a vincere perché facciamo politica non di comunicazione, ma di sostanza. Come persone normali. Come Hollande». Il segretario del Pd toscano, Andrea Manciuoli, è soddisfatto. I numeri dicono che la regione sta a sinistra nonostante astensioni e «grillini». E allarga il suo raggio d'azione anche nelle roccaforti moderate.

### Toscana sempre «rossa»?

«I risultati sono molto positivi, anche migliori rispetto a 5 anni fa. A Pistoia e Quarrata dove eravamo andati al ballottaggio vinciamo col 60% dei consensi, a Carrara la coalizione è al 65%. Ma soprattutto abbiamo la concreta possibilità di conquistare fra 15 giorni anche Lucca e Camaiore».

### Erano del centrodestra.

«A Lucca siamo al 47% e al ballottaggio ci confronteremo col candidato del Terzo Polo che sta al 16%: 30 punti sotto. E a Camaiore abbiamo sfiorato la vittoria fin dal primo turno. Se continueremo con umiltà e determinazione possiamo farcela».

### Il centrodestra s'è liquefatto?

«S'è dissolta quella che voleva essere un'alternativa al governo del centrosinistra. Una discesa iniziata alle regionali.

## L'INTERVISTA

**Andrea Manciuoli**

**Il segretario del Pd toscano «Dalla Francia un esempio da seguire. Qui alle elezioni amministrative un ottimo risultato: siamo andati meglio rispetto a 5 anni fa»**



Ora il Pdl ha subito una caduta verticale».

**Il primo partito anche in Toscana però è l'astensionismo: quasi il 40%.**

«Anche alle regionali del 2010 c'era stata una riduzione dei votanti del 10%. Qui in Toscana siamo sempre stati fra il 70 e l'80% dei votanti».

### Questa riduzione non la preoccupa?

«Certo che mi preoccupa e andrà studiata bene. Però è evidente che il calo della partecipazione è legato soprattutto al crollo del centrodestra».

### L'exploit dei «grillini» c'è anche qui.

«La crescita del voto di protesta c'è in tutta Europa, noi ora abbiamo Grillo. È un fenomeno da ridimensionare col buon esempio di una politica seria, responsabile, che si occupa delle persone. Su questo la Toscana può dare un grande contributo al centrosinistra».

### Perché?

«Perché se in Toscana il Pd e il centrosinistra continuano a vincere non è perché lo ordina il dottore. Ma perché sia nel modo di agire, sia nelle candidature abbiamo scelto una politica che più che comunicazione è sostanza. Ad esempio Bertinelli a Pistoia e Tambellini a Lucca hanno ottenuto tanti voti perché più che nei salotti delle tv, sono andati per strada a parlare alle persone. Certo si sono presi anche degli insulti, non han-